

*Lecco Lirica*  
*opera e operetta*

*Decima stagione*  
*2013 - 2014*

**Sabato 30 novembre 2013**

**PIETRO MASCAGNI**

*(Livorno, 7 dicembre 1863 – Roma, 2 agosto 1945)*

## **CAVALLERIA RUSTICANA**

*Melodramma in un atto*  
*Libretto di*

**GIOVANNI TARGIONI-TOZZETTI  
E GUIDO MENASCI**  
*(dall'omonima novella di*  
**GIOVANNI VERGA)**

*Prima rappresentazione:*  
Roma,

Tatro Costanzi, 17 maggio 1890



**GIACOMO PUCCINI**

*(Lucca, 22 dicembre 1858 – Bruxelles, 29 novembre 1924)*

## **IL TABARRO**

*Opera in un atto*  
*Libretto di*

**GIUSEPPE ADAMI**  
*(da "La houppelande"*  
*di DIDIER GOLD)*

*Prima rappresentazione:*  
New York,

Metropolitan Opera House,  
14 dicembre 1918



Piazza Cappuccini, 3 - Lecco

[www.teatrocenacolofrancescano.it](http://www.teatrocenacolofrancescano.it)

[info@teatrocenacolofrancescano.it](mailto:info@teatrocenacolofrancescano.it)

*il Cenacolo  
francescano*

# CENACOLO FRANCESCO

Piazza Cappuccini, 3 - Lecco  
**DECIMA STAGIONE LIRICA 2013/2014**  
**Sabato 30 novembre 2013 - ore 21.00**

## PIETRO MASCAGNI

*Nel centocinquantesimo dalla nascita*  
*(Livorno, 7 dicembre 1863)*

# CAVALLERIA RUSTICANA

*Melodramma in un atto*  
*Libretto di Giovanni Targioni-Tozzetti e*  
*Guido Menasci (Dalla novella di Giovanni Verga)*

*Santuzza* **DANIELA STIGLIANO**  
*Turiddu* **SIMONE MUGNAINI**  
*Lucia* **ANGELA ALESSANDRA NOTARNICOLA**  
*Alfio* **CARLO MARIA CANTONI**  
*Lola* **ISABEL DE PAOLI**

### BALLETTO ARTE DANZA LECCO

*coreografie*

**CRISTINA ROMANO**

*Assistente al balletto*

**BARBARA FOMASI**

### CORO SIMON MAYR DI BERGAMO

*Maestro del Coro*

**SALVO SGRÒ**

### ORCHESTRA SINFONICA DI LECCO

*Maestro concertator e direttore*

**SEBASTIANO ROLLI**

*Direzione artistica e regia*

**DANIELE RUBBOLI**

*Costumi*

**ANGARONI&CIAPPESSONI**

*Produzione scene e organizzazione*

**IL CENACOLO FRANCESCO**

## GIACOMO PUCCINI

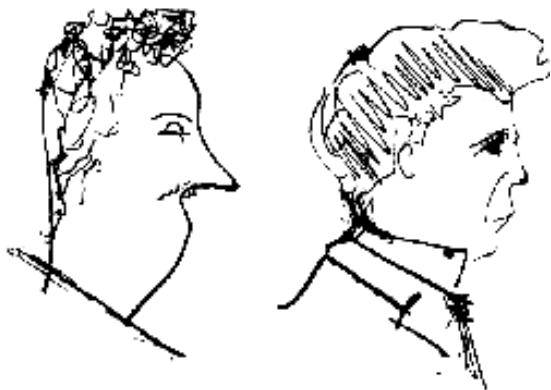
*(Lucca, 22 dicembre 1858)*

# IL TABARRO

*Opera in un atto*  
*Libretto di Giuseppe Adami*  
*(da "La Houppe" di Didier Gold)*

*Michele* **CARLO MARIA CANTONI**  
*Giorgetta* **DANIELA STIGLIANO**  
*Luigi* **SIMONE MUGNAINI**  
*Il Tinca* **ROBERTO NATALE**  
*Il Talpa* **WALTER RUBBOLI**  
*La Frugola* **ISABEL DE PAOLI**  
*Un venditore di canzonette* **LEE SANGKYU**  
*Una amante* **ELIZABETH HERTZBERG**  
*Un amante* **LEE SANGKYU**  
*Un suonatore di organetto* **FRANCO ANFUSO**





## GIACOMO PUCCINI E PIETRO MASCAGNI

Giacomo Puccini nasce a Lucca il 22 dicembre 1858, da Michele Puccini (direttore dell'Istituto musicale, organista della cattedrale, compositore, insegnante) e da Albina Magi anch'essa proveniente da una famiglia di musicisti. Pochi anni dopo, il 7 dicembre 1863, a Livorno un'altra città della Toscana, nasce Pietro Mascagni, da Domenico Mascagni e da Emilia Reboa. Domenico è proprietario di un forno in Piazza delle erbe nel centro della città.

Nel maggio del 1882 Mascagni, è a Milano dove ad ottobre supererà l'esame d'ammissione al Conservatorio. Puccini, è nel capoluogo lombardo dal novembre del 1880. Studente dotato e coscienzioso, il 15 luglio presenta nella sala del Conservatorio il suo "Preludio sinfonico" *in la maggiore*. Due giorni dopo sarà premiato per l'alta media dei voti riportati durante l'anno scolastico 1881-82.

Fra i due musicisti, allievi prediletti di Amilcare Ponchielli, nasce una salda e fraterna amicizia che durerà tutta la vita. Avevano scarsi mezzi: Puccini fruiva di una sovvenzione regia e Mascagni di una modesta elargizione del conte Alfonso de Larderel di Livorno. Vivevano un po' bohémien, in una soffitta di Via Manzoni. Pare che, il più riservato Puccini, nei momenti di carenza finanziaria, si appoggiasse alla faccia tosta, alla spigliatezza ed alle argute battute di Mascagni, per scroccare il pranzo nella sottostante trattoria. Il proprietario era ben disposto verso i due giovani studenti, ma il conto aumentava ed un giorno, il vecchio cameriere, ebbe l'incarico di dire loro che il padrone non intendeva continuare a "segnare". Pronta la risposta di Mascagni: *"E a noi cosa importa? Tenga a mente!"* L'arguta battuta, ascoltata dal padrone che, non visto, assisteva alla scena, fu tamente apprezzata che, per un po', non si parlò più di conto.

Nel 1883, Mascagni, appena ventenne riprende un sua cantata "In filanda" e la trasforma in un'opera in due atti da presentarsi ad un concorso della Scuola. Nel frattempo, Puccini si congeda dal Conservatorio presentando, con buon successo, diretto da Franco Faccio, il suo "Capriccio sinfonico". Nello stesso anno partecipa alla prima edizione del Concorso Sonzogno per un'opera in un atto, con l'opera "Le Willis" su libretto di Ferdinando Fontana.

Il 31 maggio del 1884, l'opera va in scena al Teatro Dal Verme dopo essere stata bocciata dai commissari del Concorso e acquistata da Giulio Ricordi che commissionerà a Puccini e Fontana una nuova opera assegnando al compositore uno stipendio mensile. Mascagni, per l'occasione, suona il contrabbasso in orchestra. Condivide sinceramente i primi successi dell'amico, ma morde il freno. Il suo rapporto con il Conservatorio si fa sempre più teso. Compone la romanza per tenore con orchestra "Il Re a Napoli", su parole di Andrea Maffei. Lo stesso Maffei è il traduttore del "Guglielmo Ratcliff" di Enrico Heine cui il giovane musicista intende dedicarsi. Nel 1885, dopo un polemico colloquio con il direttore del Conservatorio, Mascagni si ritira dall'Istituto e abbandona gli studi regolari. Per mantenersi inizia una lunga peregrinazione per l'Italia dirigendo compagnie d'operetta. Nel 1886 durante una tournée approda a Cerignola, in Puglia dove nel marzo del 1887 il Consiglio Comunale lo nomina "Maestro di suono e canto" della costituenda Filarmonica e dell'annessa Scuola di musica. Si è legato ad Argenide Marcellina (Lina) Carbognani e gli nascerà un bambino che morirà dopo solo quattro mesi.

Puccini, che in questo periodo attende a diverse rappresentazioni de "Le Willis" con il nuovo titolo "Le Villi" e ha iniziato a comporre "Edgar", si sposta tra Milano e Caprino Bergamasco. Ha una relazione con Elvira Bonturi, moglie dell'amico Narciso Gemignani. Elvira, che aspetta un figlio, va a vivere con Giacomo a Caprino e poi a

Monza portando con se la propria figlia Fosca. Il 22 dicembre del 1886 nasce il loro figlio Antonio. Il 21 aprile del 1889, alla Scala di Milano, va in scena "Edgar". La seconda opera di Puccini non piace. La critica riconosce le qualità del musicista ma non nasconde la delusione rispetto alle aspettative suscitate da "Le Villi". Puccini scoraggiato scrive al fratello: *"Sono stufo di lottare con la miseria sempre!... Stanotte ho lavorato fino alle tre e dopo ho cenato con un mazzo di cipolle"*.

Anche per Mascagni non è un bel momento. *"Quando mi fermai finalmente in questo cantuccio della troppo dimenticata Apulia"*, confesserà alcuni anni dopo, *"e pensai di dar forma e volume al mio Guglielmo Ratcliff, mi accorsi dolorosamente che non ero capace che di dare una troppo pallida idea di ciò che avevo immaginato... Vidi da quale parte era la deficienza e cercai di porvi rimedio. Da quel giorno ho studiato, ho studiato coraggiosamente e con passione; ho seppellito la mia esistenza, ho dimenticato tutto per lo studio, forse sono invecchiato nello studio"* Scapigliato pentito, da studente sfaticato è diventato studioso e insegnante rigoroso. Ma il tunnel sembra non avere sbocchi e Mascagni ridimensiona le proprie ambizioni. Scrive all'amico Vittorio Gianfranceschi, come giustificasse una cattiva azione: *"Forse la fiamma della mia fede si è spenta? No! Ma adesso abbandono l'idea del Ratcliff. Non ti allarmare, mi giustifico con te che lo meriti.... Cosa urge adesso? Togliermi di qua! Potrò ottenere la mia resurrezione col Guglielmo? No! Dunque?... L'anno scorso andai a Napoli per salutare Puccini che dava le Villi al San Carlo. Mi disse: «E tu hai sempre l'idea del Ratcliff? Ascoltami: il Guglielmo non potrà mai essere per te un primo lavoro; pensa prima a farti un po' di nome, sacrificando da una parte i tuoi ideali». Non ti faccio commenti, ora ti chiedo se queste parole abbiano influito sulla mia decisione; certo si è che io soffro da troppo tempo e voglio spezzare le catene. Cosicché l'idea di tentare un'altro lavoro, a poco a poco si radicò in me; ma attendevo sempre un'occasione propizia. Oggi questa occasione c'è: il Concorso Sonzogno per un'opera in un atto. Hai fede nei concorsi? Io intanto lavoro alla mia Cavalleria rusticana col libretto di Targioni-Tozzetti"*

Nel frattempo, il 7 febbraio del 1888, Pietro e Lina si sono sposati nella Cattedrale di Cerignola e il 3 febbraio del 1889 è nato il figlio Domenico cui seguiranno Edoardo nel 1891 e Emilia nel 1892. Dopo la spedizione dello spartito di "Cavalleria" al Concorso Sonzogno, scrive: *"Ho riunito tutte le mie forze e ho mandato a Milano la mia opera; se perdo anche questa battaglia, non potrò più combattere e mi abbandonerò. La vittoria a questo concorso sarà l'avvenire, sarà la gloria per me. Allora soltanto potrà trionfare il nostro Ratcliff!"* "Cavalleria", è dunque l'opera della disperazione per il musicista sconosciuto e defilato dai centri del potere. Vuole su di sé quel minimo di attenzione che gli permetta di rappresentare il "Guglielmo Ratcliff" l'opera nella quale ha riposto tutte le sue aspettative.

Il 17 maggio 1890, al Teatro Costanzi di Roma, l'inaudito trionfo di "Cavalleria rusticana" sorprende e sbalordisce lo stesso compositore. Sessanta chiamate deliranti salutano la conclusione dell'opera. La gente agita i cappelli e i fazzoletti, si abbraccia nei corridoi urlando: *"Abbiamo un Maestro! Viva il nuovo Maestro italiano!"*. Anche la critica non risparmia le lodi alla nuova opera. Mascagni passato di colpo dall'oscurità alla celebrità, scrive al padre: *"Sonzogno mi ha assegnato 300 lire al mese. La mia posizione è assolutamente cambiata. Mi sembra di impazzire!"*.

Del giovane musicista impressionò la vena di canto, nuova e personale nella sua spontaneità un po' irruenta e l'originale impiego delle voci, sospinte verso il registro acuto, da raggiungersi con slancio. Fu apprezzata la sicurezza con cui sapeva gestire il coro, riuscendo a dare un senso tangibile alla partecipazione del popolo al dramma. Qualcosa in "Cavalleria" viene mutuato anche dalle "Villi", il recente lavoro di Puccini. Il compositore luchese, anni dopo, con una punta di amarezza, affermerà: *"Le Villi hanno iniziato il tipo che oggi si chiama mascagnano e nessuno m'ha reso giustizia"*.

Il trionfo di "Cavalleria" sanciva la nascita del "Verismo", della cosiddetta "Giovane scuola italiana" dando la sensazione che il melodramma italiano avesse ancora un suo potenziale creativo, al di là del culmine verdiano. Pietro Mascagni viene salutato dalla critica come il primo musicista "verista". Caratteristica dell'opera verista è la rappresentazione di vicende ricavate dalla vita quotidiana, con personaggi delle classi sociali povere, attraverso un linguaggio che guarda alla cultura popolare ed al folklore. Anche la vocalità, tende a essere più stentorea con un fraseggio più incisivo che trascura le mezze tinte e il virtuosismo del canto ottocentesco privilegiando interpretazioni più marcate e "istintive" che si rifanno al teatro di prosa.

Mascagni però non intende limitare il proprio orizzonte sul piano delle scelte drammaturgiche e non vuole stabilire un modulo, per quanto perfetto e funzionale, da ripetere in ogni nuovo lavoro; preferisce sperimentare situazioni diverse, ricercare "occasioni" in cui mettere a prova la sua capacità inventiva. Dichiarò: *"Non bisogna rifare la strada percorsa. Un lavoro del genere di Cavalleria non offrirebbe grande interesse. Un altro compositore, dal momento che la fortuna gli ha arriso, continuerebbe per la stessa strada. Io no, amo tentare una via diversa [...] Vorrei essere giudicato per la musica, niente altro che per la musica"*. Inizia una frenetica stagione creativa che nell'arco di un decennio produrrà "L'amico Fritz" (1891), "I Rantzau" (1892) "Guglielmo Ratcliff" e "Silvano" (1895), "Zanetto" (1897) "Iris" (1898), Le Maschere (1901). Nessuno dei titoli sopra elencati è un remake del fortunato capolavoro giovanile (escluso "Silvano", con la sua cornice di popolaresca mariniera). Il naturalismo di alcune opere s'alterna al gusto simbolista di "Iris" e "Zanetto", alla commedia sentimentale del "Fritz", al dramma romantico del "Ratcliff" al recupero della commedia dell'arte delle "Maschere". Mascagni ricco, famoso, osannato non riesce però a centrare l'obiettivo: in nessuna di queste opere si ripeterà il miracolo di "Cavalleria".

Negli stessi anni vengono alla luce una miriade di opere ricalcate sul modello mascagniano: "Pagliacci" di Leoncavallo, "Tilda" di Cilea, "Mala Vita" di Giordano, "Le belle di Alghero" di Fara-Musio, "La tradita" di Cusinatti, "A Santa Lucia" di Tasca, "Festa a Marina" di di Coronaro, "A basso porto" di Spinelli, "Maruzza" di Florida, "La martire" di Samara, "Nozze istriane" di Smareglia, "Mariadda" di Bucceri, "Vendetta sarda" di Collini, "Sagra di Malaparte" di Brunetti, "Dramma in vendemmia" di Fornari, "Mafioso" di Minco, "A San Francesco" di Sebastiani, "Dopo l'Ave Maria" di Alfredo Donizetti, "Collana di pasqua" di Luporini, "Dramma eterno" di De Mattei, "Stella" di De Nardis, "Padron Maurizio" di Giannetti, "Padron Giovanni" di Castrocame, oltre all'altra "Cavalleria rusticana" di Domenico Monleone e a "Mala Pasqua!" di Stanislavo Gastaldon tratta dalla medesima novella di Verga.

Puccini guarda con interesse all'opera di Mascagni, ma la sua natura e la sua sensibilità, lo portano verso una personale cifra stilistica che guarda con diffidenza alle mode del momento. Istintivamente scarta quanto è destinato a deperire rapidamente ma, se tra i cascami trova un pur minimo suggerimento valido, lo individua e lo sviluppa. Non è dunque tra gli imitatori della "Cavalleria" come in seguito non sarà tra i seguaci del dannunzianesimo. Quando si innamora di un soggetto, obbliga i suoi librettisti a scrivere pagine e addirittura interi episodi che poi non esiterà a scartare, ridimensionare, correggere, limare. Spreme i malcapitati sino all'inverosimile, sembra brancolare nel buio, ha periodi di lunga inattività ma poi, infallibilmente ritrova il giusto filo e nasce il capolavoro. Nel 1893 mette in scena a Torino "Manon Lescaut" e anche per lui si spalancano le porte della fama. A differenza di Mascagni, non fa il colpo assordante difficile da ripetersi, matura lentamente e, nel 1896, si ripresenta a Torino con "La Bohème" un capolavoro assoluto. Nel 1900, al Costanzi di Roma, è la volta di "Tosca" un'altro capolavoro. Nell'opera non mancano episodi truci che si rifanno al verismo, ma Puccini, con

infallibile istinto, privilegia i momenti patetici con una tavolozza sonora raffinatissima, che appare quasi in conflitto con l'evolversi passionale e violento del dramma.

Il nuovo secolo rallenterà la produzione dei due musicisti.

Mascagni, più sperimentale, inquieto, instabile, affiancherà, al gusto arcaico e dannunzianeggiante di "Isabeau" (1911) e di "Parisina" (1913), opere di diversa natura come "Amica" (1905), "Lodoletta" (1917) e "Il Piccolo Marat" (1921).

Dopo "Madama Butterfly" (1904), Puccini, trionfa al Metropolitan di New York, con "La fanciulla del West" (1910), protagonista Enrico Caruso. Poi le incomprensioni con l'Editore Ricordi, porteranno alla difficile gestazione de "La rondine" (1917), l'unico suo sparito di proprietà Sonzogno, pensato come operetta e trasformato poi in opera. Nel frattempo, lo scoppio della Grande guerra, farà tabula rasa della "Belle époque".

Puccini pensava da tempo a una "trilogia dantesca": tre atti unici da rappresentare in un solo spettacolo. Opere di atmosfera e stili diversi: tragico, lirico e comico. Per il primo episodio, la scelta cadde su "La Houppelande" ("Il tabarro") di Didier Gold. Commissionato il libretto a Giuseppe Adami, Puccini cominciò a comporre l'opera nel 1913. Interruppe il lavoro per dedicarsi alla scrittura della "Rondine" e alla fine dell'estate 1915 lo riprese, per terminarlo il 25 novembre 1916. Successivamente compose gli altri due atti unici di diverso genere: "Suor Angelica" e "Gianni Schicchi" su libretto di Gioachino Forzano. Quando i tre atti unici furono terminati, Puccini diede loro il titolo complessivo di "Trittico" quasi a richiamare le pale d'altare gotiche tripartite. Il "Trittico" fu rappresentato il 14 dicembre 1918, al Metropolitan di New York, diretto da Roberto Moranzoni. Non mancarono gli applausi anche se, il solo "Gianni Schicchi", fu accolto senza riserve. "La Houppelande" di Didier Gold è un *grand-guignol* ambientato nei bassifondi di Parigi, sulle rive della Senna. I protagonisti sono degli scaricatori che vivono in uno sfondo sociale di profonda miseria. Il dramma originale risulta più violento rispetto all'opera di Puccini. Non solo Marcel (Michele nel "Tabarro"), uccide il rivale, ma anche Gujon, (il Tinca), pugnala la moglie adultera. Adami e Puccini accennano soltanto all'infelicità coniugale del Tinca, che si ubriaca per dimenticare. Anche Giorgetta, che Gold descrive come una fraschetta di facili costumi, nell'opera appare meno colpevole: una giovane donna che insegue il suo sogno di felicità per fuggire ad una vita di stenti oscura e senza sbocchi. Nell'opera inoltre acquistano maggior risalto gli accenni di denuncia sociale contenuti nel dramma originale. Gold fu così entusiasta dell'opera pucciniana, da diventarne il traduttore per l'edizione francese. In questa opera verista, ormai fuori tempo massimo, Puccini si mantiene lontano dai toni popolari di "Cavalleria rusticana", e guarda semmai, agli impressionisti francesi. Dopo la prima del Metropolitan, l'opera ondò in scena, con alcuni ritocchi, al teatro Costanzi di Roma il 10 maggio 1919. In una successiva ripresa, sempre al Teatro Costanzi, il 28 gennaio 1922, Puccini eliminò l'aria di Michele *Scorri fiume eterno*, una cupa e struggente meditazione sul trascorrere della vita sostituendola con una nuova versione, forse meno suggestiva, ma più confacente allo svolgersi del dramma.

Giacomo Puccini, morirà a Bruxelles, 29 novembre 1924, lasciando incompiuta "Turandot", il suo ultimo capolavoro, che andrà in scena alla Scala il 27 aprile 1926.

Mascagni che morirà a Roma, il 2 agosto 1945, nel 1935 aveva presentato alla Scala, la sua ultima fatica: "Nerone", rimaggiamento di "Vestilia" un'opera progettata sin dal 1907, un corposo spartito meditato ed elaborato per quasi trent'anni.

Le opere di Giacomo Puccini mantengono inalterato il favore del pubblico e sono rappresentate con successo in ogni parte del mondo.

Diverso il destino della produzione di Pietro Mascagni che, fatta salva "Cavalleria", è quasi completamente caduta nell'oblio. Incoronato re alla sua prima apparizione, lottò tutta la vita per bissare un successo che non poteva ripetersi, perché di opere come "Cavalleria", se ne scrive una sola nella vita.

## **LA TRAMA**

### **CAVALLERIA RUSTICANA - *melodramma in un atto di Pietro Mascagni***

*La piazza di un paese della Sicilia verso la fine dell'800.*

In un paese della Sicilia, Turiddu canta una serenata sotto la finestra di Lola. Il giovane, che si era promesso a Lola prima di partire per il servizio militare, congedatosi e tornato al paese, la trovò sposata con Compar Alfio, un carrettiere benestante. È il giorno di Pasqua, i paesani sono in festa e stanno per andare alle funzioni. Santuzza, la nuova fidanzata di Turiddu, non osa entrare in chiesa. Si è concessa a Turiddu e si sente scomunicata. Va da Lucia, madre di Turiddu per chiederle notizie del figlio. Lucia dice che Turiddu è andato Francofonte a comprare del vino. Santuzza, angosciata, sa che il giovane non ha lasciato il paese ed è stato visto la notte aggirarsi presso la casa di Lola. "Turiddu mi ha disonorata", dice alla madre, "ma Lola, gelosa del nostro rapporto, dimenticando i suoi doveri coniugali, furtivamente si accompagna con lui". Santuzza attende l'arrivo di Turiddu. Vuole implorarlo, ancora una volta, di non abbandonarla. Giunge Turiddu. Tra i due nasce una discussione animata. Sopraggiunge Lola che sta per recarsi in chiesa. Le due donne si scambiano battute amare ed ironiche. Turiddu impreca contro Santuzza per aver importunato Lola. Santuzza, esasperata, augura a Turiddu la "mala pasqua" e, fuori di sé, incontrandosi con Alfio, gli svela la tresca tra la moglie e Turiddu. Alfio al colmo dell'ira dice che non perdonerà i colpevoli. Dopo la messa, Turiddu offre del vino ai paesani. Giunge Alfio che si rifiuta di bere. Turiddu comprende che Alfio ha scoperto il tradimento. Sa di aver torto e si comporta seguendo la regola, non scritta, ma da tutti condivisa, di uno spietato e primordiale codice di "Cavalleria": abbraccia Alfio e gli morde l'orecchio sfidandolo a duello. Prima di confrontarsi con il rivale, va dalla madre per farsi benedire e dargli un ultimo saluto. Gli affida Santuzza, la donna che lo ha amato e che lui ha disonorata. Poi si avvia verso il terribile appuntamento. Un urlo straziante squarcia il silenzio nella piazza assolata: "Hanno ammazzato compare Turiddu!" gridano alcune donne. Lucia e Santuzza, si abbracciano e cadono a terra prive di sensi.

### **IL TABARRO - *Opera in un atto di Giacomo Puccini***

*Sulla sponda della Senna alla periferia di Parigi - inizi '900*

Sulla Senna è ancorato il vecchio barcone da carico, di Michele marito di Giorgetta, una parigina più giovane di lui. Mentre gli scaricatori portano a termine il loro lavoro, Giorgetta suggerisce di compensarli con un buon bicchiere. Michele, prima di uscire di scena, osserva la moglie. L'unione è in crisi ed egli sospetta che ella, sempre più insofferente e scontrosa nei suoi riguardi, lo tradisca con un altro. Luigi, un giovane scaricatore, con due compagni, il Talpa e il Tinca si avvicinano a Giorgetta che offre loro del vino. Poi invita un suonatore d'organetto ad unirsi a loro. Giorgetta balla col Tinca ma, quasi subito, si accompagna con Luigi. Ricompare Michele che pone fine al ballo. Rimasti soli, Giorgetta e Michele si parlano con superficialità. Presto lasceranno Parigi. Michele dice che avrà ancora bisogno di Luigi, Giorgetta finge stupore; si sente il canto di un venditore di canzonette. La Frugola, una straccivendola moglie del Talpa, è in cerca del marito. Saluta Michele e Giorgetta chiamandoli "eterni innamorati" e dona a Giorgetta un pettine che teneva in un sacco con altri oggetti. Tornano gli scaricatori. La Frugola rimprovera il Tinca perché si ubriaca. "Bevo per non pensare" risponde l'uomo. Anche Luigi impreca contro la misera vita che conduce. Il Tinca gli consiglia di soffocare la tristezza nel vino. La Frugola, dice di sognare una casetta in campagna per finirvi i suoi giorni con il marito ed il gatto. Il sogno di Giorgetta è diverso. È nata a Belleville e odia la vita errabonda con Michele. Assieme a Luigi pensa con nostalgia alla vita di città. Rimasti soli, Luigi si avvicina a Giorgetta, che con un gesto lo trattiene. Michele è nei paraggi e Giorgetta ha paura pur attratta dal

giovane. Appare Michele, sorpreso di trovare ancora Luigi. Questi gli dice che intende abbandonare il lavoro e gli chiede di portarlo a Rouen; Michele lo dissuade e si allontana a "preparare i lumi" per la notte. Luigi, appassionatamente dice a Giorgetta di non poterla più dividerla con Michele. I due si accordano di ritrovarsi più tardi quando Michele si sarà addormentato. Gli farà il solito segnale accendendo un fiammifero. Luigi vorrebbe un po' d'amore ma Giorgetta, lo allontana. Ormai è quasi notte. Michele invita Giorgetta a coricarsi. Giorgetta dice di non avere sonno. Michele chiede a Giorgetta perché il loro rapporto si è così deteriorato. Lei si schermisce dicendo che nella cabina non riesce a dormire: soffoca. Michele ricorda quando Giorgetta lo amava: era ancora vivo il loro bambino, e Michele avvolgeva entrambi nel suo tabarro. "Sono stanca", è la risposta di Giorgetta. Michele replica: "Ma non puoi dormire!" "S'invecchia", sostiene Giorgetta. "Non son più la stessa". Poi s'avvia verso la cabina in attesa che il marito la segua e si assopisca, per poi incontrarsi con Luigi. Michele indugia e rimane solo a rimuginare sulle sue sensazioni e i suoi sospetti. Ormai è certo del tradimento della moglie e cerca di immaginare chi potrebbe essere il suo rivale. Passano due amanti, da una caserma la tromba suona il silenzio, poi più nulla. Nel frattempo Michele, con un fiammifero, accende la pipa. Scambiandolo per il segnale convenuto, Luigi si avvicina. Michele lo afferra e lo costringe a confessare la relazione con Giorgetta. Poi lo uccide e, attirando il cadavere su di sé, lo nasconde nel proprio tabarro. Giorgetta, allarmata dai rumori, va verso il marito. Con apparente innocenza chiede all'uomo di scusare la freddezza di prima. Ha strani presentimenti, per calmare l'ansia, chiede al marito di avvolgerla nel tabarro, come un tempo. Michele apre il tabarro. Il cadavere di Luigi rotola ai piedi di Giorgetta, che con un grido indietreggia; Michele la spinge violentemente contro il volto dell'amante morto.

## **GLI INTERPRETI**

**DANIELA STIGLIANO** (*Soprano*) **SANTUZZA - GIORGETTA**



Dotata di una preziosa voce di soprano lirico e di bella presenza scenica, ha debuttato nel 1996 nel ruolo di Violetta ne *La Traviata* di Giuseppe Verdi. Nel gennaio 1997 ha ottenuto il diploma di merito al concorso "*Sanremo Musica Classic International*". Si è presentata in diversi Teatri italiani e all'estero con *Otello*, *Trovatore*, *Aida*, *Traviata*, *Simon Boccanegra* di Verdi, *Bohème*, *Madama Butterfly*, *Manon Lescaut* e *Turandot* (Liù), *Suor Angelica* di Puccini, *Pagliacci* di Leoncavallo, *Adriana Lecouvreur* di Cilèa, *Nozze di Figaro* (Contessa) e *Don Giovanni* (Donna Elvira) di Mozart. Ha approfondito il repertorio di Musica Sacra interpretando varie volte come solista i *Requiem* di Fauré, di Verdi e di Mozart, lo *Stabat Mater* di Pergolesi, il *Gloria* ed il *Magnificat* di Vivaldi, il *Messiah* di Händel, l' *Exsultate Iubilate* di W.A. Mozart, lo *Stabat Mater* e la *Petite Messe Solennelle* di Rossini. Ha eseguito in prima mondiale "*Sacred Folk Song*" di R. Andreoni ottenendo un notevole successo personale. Ha tenuto alcuni concerti al *Teatro Fraschini* di Pavia tra i quali spicca quello con il Baritono Ambrogio Maestri; al *Teatro Verdi* di Pisa, al *Teatro Bonci* di Cesena, al *Teatro Comunale* di Piacenza, al *Teatro Carani* di Sassuolo, al *Teatro Sociale* di Finale Emilia ed al *Teatro della Rocca* di Novellara. È stata inoltre protagonista della serata dedicata a Maria Callas al *Teatro Rosetum* di Milano. Grande successo ha riscosso la sua interpretazione di *Aida* al *Teatro dell'Opera* di Chişinău in Moldavia, dove si è esibita anche in vari concerti lirici in prestigiose sale. Beniamina del pubblico lecchese, da sempre collabora con il *Cenacolo Francese* che l'ha vista splendida protagonista in *Tosca*, *Cavalleria rusticana*, *Trovatore*, *Vedova allegra*, *Otello*, *Simon Boccanegra*, *Manon Lescaut*, *Le Villi*.

Ha partecipato a varie trasmissioni televisive sia su emittenti locali che nazionali (RAI, Fininvest) e ha inciso vari CD.



## **SIMONE MUGNAINI** (tenore) *TURIDDU - LUIGI*



Nato Viareggio (Lucca), nel 1969 ha studiato canto sotto la guida del Maestro Graziano Polidori, e si è perfezionato con il Maestro Paolo Washington. Nel 1996 ha debuttato al *Teatro dei Rassicurati* di Montecarlo (Lucca), ne *Il matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa. Interpreta poi, al Teatro di Bagni di Lucca, il ruolo di Mamma Agata ne *Le convenienze e inconvenienze teatrali* di Gaetano Donizetti e, al *Teatro dell'Opera Buffa* di Arezzo, Fiorello ne *Il Barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini. Nel 1997 collabora con il tenore Andrea Bocelli nel concerto di chiusura della stagione lirica del Festival Pucciniano e, al *Teatro del Giglio* di Lucca, diretto dal maestro Gabriele Bellini, canta ne *La rondine* di Giacomo Puccini (Perichaud) Successivamente al Teatro di Adria (Rovigo)

debutta nell'operetta *Il paese dei campanelli* di Lombardo-Ranzato. Nel 1999 prende parte alla rassegna *Francia '900* organizzata dal CEL di Livorno, interpretando il ruolo di Son Ami nell'opera *Le pauvre Matelot* di Darius Milhaud. Sempre nel 1999 entra a far parte dell'*Accademia Lirica* di Katia Ricciarelli, cantando al concerto di chiusura tenutosi al Teatro Regio di Parma. Nel marzo 2000 debutta al *Teatro Verdi* di Salerno nel ruolo del sagrestano nella *Tosca* di Giacomo Puccini, sotto la guida del maestro Nicola Luisotti. Nel giugno 2000, nell'ambito della rassegna *Tosca 2000*, partecipa (per il *Teatro dell'Opera* di Roma) al *Te Deum* di Domenico Puccini, sotto la guida del M° Herbert Handt, nella chiesa di Sant'Andrea della Valle a Roma. Nel dicembre 2002 è Sciarrone nella *Tosca* al *Teatro Coccia* di Novara diretto da Tiziano Serverini. La continua crescita artistica, l'affinamento della tecnica vocale e la scelta di passare al registro di tenore, l'hanno portato negli ultimi anni, a rivestire ruoli di protagonista in importanti teatri italiani ed esteri, con esiti eccellenti in opere quali *Cavalleria Rusticana*, *Tosca*, *Bohème*, *Traviata*, *Trovatore*, *Aida*. Nel giugno del 2012 a Cernusco sul Naviglio, è stato protagonista dell'*Otello* di Giuseppe Verdi. Al *Cenacolo Francese*, Simone Mugnaini, si è presentato con successo nella scorsa stagione lirica protagonista nella *Tosca* di Giacomo Puccini e nel *Trovatore* di Giuseppe Verdi.

## **CARLO MARIA CANTONI** (baritono) *ALFIO - MICHELE*



Dopo la maturità scientifica nel 1989 e l'iscrizione al D.A.M.S. di Bologna per l'indirizzo musicale e la storia del teatro, studia canto con Arrigo Pola e si perfeziona con Ottavio Garaventa, Aldo Protti, Piero Cappuccilli e Angelo Bertacchi. Dopo alcuni anni di repertorio Rossiniano e Mozartiano, nel 1997 debutta al *Teatro Bonci* di Cesena nel una produzione di *Rigoletto* patrocinata dal ministero italiano dell'alta cultura allestita dal Conservatorio *Bruno Maderna* con apprezzamenti sia dal pubblico che dalla critica la tecnica vocale e la presenza scenica. Vincitore e finalista di numerosi concorsi Nazionali e Internazionali tra cui: *Ruggero Leoncavallo* di Brissago (Svizzera) nel 1997; *Mario Del Monaco* di Marsala, nel 1998; *Rosita e Ferrante Mecenati* di Adria, nel 1998;

*Mattia Battistini*, di Rieti nel 2000. Ha cantato nei maggiori teatri Italiani e nelle più importanti sale d'opera internazionali affiancando o collaborando con artisti quali: Alberto Cupido, Alain Fondary, Antonio Salvadori, Amarilli Nizza, Svetla Vassileva, Susan Neves, Olga Romanko, Giuseppe Giacomini, Franco Bonisolli, Nicola Martinucci, Krystian Johansson, Marco Berti, Roberto Aronica. Bruno Bartoletti Liliana Cavani, Carlo Boccadoro, Stefano Rabaglia, Ivan Stefanutti, Massimo de Bernardt, Nichi Stefi, John Kuèrthen, Giuseppe Montanari, Miriam Nèmkova, Giuseppe Giacomini, Antonello Madau Diaz. Il cospicuo repertorio lo vede protagonista in tutto il mondo in produzioni di: *Aida*, *Rigoletto*, *Manon Lescaut*, *Guglielmo Tell*, *Attila*, *Nabucco*, *Traviata*, *Don Carlos*, *Carmen*, *Ballo in maschera*, *Trovatore*, *Otello*, *Cavalleria Rusticana*, *Tosca*, *Madama Butterfly*. Nel

2006 è ospite al *Festival di Monchau* (Koln) Nel 2007 è Silvio nei *Pagliacci* a Brissago e Rodrigo nel *Don Carlos* a Shangay presso il teatro dell'*Accademia Popolare delle Belle Arti*, dov'è ritornato come ospite nel marzo 2009 per due recital. Nel 2008 è in Corea all'*Incheon World Opera festival* per tre recite di Tosca e diversi galà d'opera. Ha compiuto tournée nelle principali città di Germania, Austria ed Inghilterra. Dal Febbraio al marzo 2009 è stato in Colombia cantando a Bogotà, Medellin, Manizales, Cali e Neiva con grande successo personale. Ancora nel Marzo 2009 è stato Amonasro in *Aida* a Magdeburg e Berlino, due produzioni colossali in teatri-arena da dodicimila posti. A Sofia (Bulgaria) ha interpretato Renato nel *Ballo in maschera*. Sempre nel ruolo di Renato, si è presentato in Austria, Germania, Danimarca e Norvegia. In questo 2013 è stato ospite di importanti teatri del Nord e dell'Est Europa. È da pochi giorni rientrato in Italia reduce da una proficua tournée in Argentina dove ha cantato *Nabucco*, *Aida* e *Simon Boccanegra*. In un Concerto di Gala al *Teatro Colòn* di Buenos Aires (il più importante teatro dell'America Latina) l'8 novembre scorso, ha dovuto bizzare "Dio di Giuda" dal *Nabucco*, per soddisfare le pressanti ovazioni di un pubblico entusiasta e al colmo dell'emozione.

Residente in provincia di Como, collabora volentieri con il *Cenacolo Francese* teatro nel quale, in questi anni, si è esibito autorevolmente in *Tosca*, *Le Villi*, *Cavalleria Rusticana*, *Traviata*, *Trovatore*, *Otello*, *Simon Boccanegra*, *Aida*.

### **WALTER RUBBOLI** (basso) *IL TALPA*



Figlio di Daniele, laureato in lettere, cantante e attore, ha svolto una intensa attività di regista in tutta Europa, dirigendo anche l'Ufficio Regia del *Comunale di Bologna*. Scelto all'insegnamento, non ha abbandonato lo spettacolo collaborando tra l'altro con il compianto Maestro Roberto Negri in spettacoli di musical, operette e canzoni da film. Dotato di un innato senso dell'umorismo, fantasista di grande carisma, si diverte ad interpretare anche personaggi di carattere nell'opera lirica (Alcindoro e Schaunard nella *Bohème*, Sacrestano e Carceriere nella *Tosca*, Oste e Comandante nella *Manon Lescaut*). Dirige la *Compagnia di Operette del Laboratorio Lirico Europeo*, con produzioni che, prodotte al *Cenacolo Francese* di Lecco, sono poi

raccontate con successo in Italia, con alcune puntate anche all'estero. In questi ultimi mesi, si è dedicato felicemente all'approfondimento dello studio del canto lirico, con esiti lusinghieri che lo hanno portato a debuttare in ruoli impegnativi quali del Re nell'*Aida* di Giuseppe Verdi personaggio poi riproposto in importanti teatri italiani.

### **ISABEL DE PAOLI** (mezzosoprano) *LOLA - LA FRUGOLA*



Mezzosoprano. Nata a Broni nel settembre del 1984, intraprende lo studio del canto lirico privatamente in giovanissima età sotto la guida della signora Gabriella Rossi Van Ellinkhuizen. Successivamente, parallelamente alla maturità linguistica, consegue il diploma in canto lirico con il Romano Franceschetto, nel luglio 2006 e la laurea di secondo livello con la docente Doina Dinu, nel marzo 2010 presso l'Istituto di Studi Musicali Franco Vittadini di Pavia. Ha partecipato a diversi concorsi internazionali risultando spesso finalista e aggiudicandosi borse di studio. Intraprende un'intensa attività concertistica ed operistica in importanti teatri e auditorium in Italia e all'estero. Nel giugno 2008 debutta in *Rigoletto* (Maddalena) al *Teatro Comunale di Cagliari*

diretta dal Stefano Seghedoni. In seguito sarà mamma Lucia e Lola (*Cavalleria Rusticana*), Flora (*Traviata*), Meg (*Falstaff*) e Madre Badessa (*Suor Angelica*). Nel 2009 è al *Festival lirico Mario Filippeschi* di Pisa nella selezione Verdiana (*Traviata-Rigoletto-Trovatore*) debuttando il ruolo di Azucena (in forma di concerto). È poi Preziosilla (*La*

forza del destino) con il *Laboratorio lirico Europeo*, e debutta nell'opera moderna "Leyla" di Dante Morlino (in forma di concerto) Si ripresenta nel ruolo di Maddalena (*Rigoletto*) al *Teatro Alfieri di Asti*, la Direzione artistica di Claudio Desderi, ruolo che ripeterà nella stagione Lirica del *Teatro Diego Fabbri* di Forlì con la direzione di Marco Berdondini. Tra le ultime esibizioni, il *Requiem* di Mozart alla Chiesa di San Carlo ad Arona (maggio 2011), scritturata da Luciana Serra, *Cavalleria Rusticana* (Lola) a New Delhi con Francesca Patanè, la *Petite Messe Solennelle* di Rossini a Brescia. Recentemente è stata Ines (*Trovatore*), Flora (*Traviata*) e Giovanna (*Rigoletto*) nella Trilogia verdiana del *Ravenna Festival 2012-2013*, Bersi e Madelon (*Andrea Chenièr*) all'*Auditorium Carromagna* di Forlì e Quickly (Falstaff) al *Teatro Alighieri* di Ravenna, con la regia di Cristina Mazzavillani Muti. Al *Cenacolo Francese*, si è presentata, il 16 aprile 2009 nel Concerto operistico "Lecco e la scapigliatura". In seguito è stata Flora (*Traviata*), Maddalena e Giovanna (*Rigoletto*), Zulma (*L'italiana in Algeri*).

**ANGELA ALESSANDRA NOTARNICOLA** (mezzosoprano) *MAMMA LUCIA*



Ha frequentato il corso di Canto Lirico presso il Conservatorio *Evaristo Felice Dall'Abaco* di Verona con Ida Meneghelli. Nel 2004, consegue il diploma accademico di primo livello con Paola Fornasari Patti. Il suo repertori comprende: Marcellina (*Le nozze di Figaro*), Berta (*Il Barbiere di Siviglia*), Mamma Lucia e Lola (*Cavalleria Rusticana*), Azucena (*Trovatore*), Amneris (*Aida*), Fenena (*Nabucco*), Charlotte (*Werther*), Mercédès (*Carmen*), zia Principessa (*Suor Angelica*), contessa di Coigny (*Andrea Chénier*), Zulma (*Italiana in Algeri*), Preziosilla (*La Forza del Destino*), Emilia (*Otello*), Maddalena (*Rigoletto*), La marchesa (*Figlia del Reggimento*). Apprezzata docente, insegna canto lirico, canto moderno e vocalità presso Associazione *Musica Aperta* di

Milano e canto moderno presso *Ricordi Music School* di Milano.

**ROBERTO NATALE** (Tenore) *IL TINCA*



Nato a Pavia, ha iniziato gli studi di impostazione vocale con la prof.ssa Hyun Sook Lee. In seguito si è perfezionato con Paolo Vaglieri. Contemporaneamente ha studiato arte scenica con gli attori Alessandro Ferrara, Giovanni La Manna e Tiziana Colla, partecipando alle rappresentazioni della compagnia Forte Fuentes. Nel 2003, debutta a Milano ne *I Pagliacci* di Leoncavallo (Beppe-Arlecchino). Dotato di ottima presenza scenica e impeccabile musicalità, pur mantenendo in repertorio ruoli di protagonista: Alfredo (*Traviata*), Duca di Mantova (*Rigoletto*) e Nemorino (*L'Elisir d'Amore*), in questi anni si è prevalentemente dedicato, con successo, ai ruoli di carattere: Spoletta (*Tosca*), Goro, Yamadori (*Madama Butterfly*), Cassio, Roderigo (*Otello*), Gastone, Giuseppe (*La Traviata*), Borsa (*Rigoletto*), Trabuco (*Forza del destino*), Ruiz, Messo (*Trovatore*), Abdallo (*Nabucco*), Messaggero (*Aida*), Normanno, Arturo (*Lucia di Lammermoor*), Flavio (*Norma*), Basilio, Don Curzio (*Nozze di Figaro*). Spesso presente al *Cenacolo Francese*, è stato diretto tra gli altri dai maestri Pierangelo Gelmini, Vito Lo Re, Roberto Gianola, Diego Crovetto, Aldo Salvagno, Stefano Seghedoni, Luis Baragiola Savino Acquaviva in vari teatri della penisola. Ha all'attivo numerosi concerti lirici.

**ARTE DANZA LECCO**

Nel 1990, dopo un'intensa e proficua collaborazione con l'accademia di Luciana Novaro, Cristina Romano fonda a Lecco una propria scuola di danza classica, moderna e contemporanea. Nella sezione danza classica, a partire dai cinque anni, le allieve apprendono il metodo di studio della *Royal Academy of Dance* di Londra e sostengono alla fine di ciascun anno accademico specifici esami, in cui le esaminatrici ne valutano le

capacità tecniche e artistiche rilasciando un diploma riconosciuto a livello internazionale. Le allieve di tutti i livelli si esibiscono ogni anno nel saggio che si tiene a giugno presso il *Cenacolo Francese*. Le allieve dei corsi professionali sono inserite nella compagnia del *Laboratorio Lirico Europeo* e si esibiscono negli spettacoli di *Lecco Lirica* al *Cenacolo Francese* e in importanti teatri lombardi in produzioni di opere e operette. Partecipano altresì a concorsi sia a livello individuale che di gruppo; in questo modo hanno l'opportunità di esibirsi e di fare esperienza di palcoscenico prima di affrontare il mondo professionale.

### **CRISTINA ROMANO** (Coreografa)



La leccese Cristina Romano, ballerina e coreografa, ha studiato a Milano presso la prestigiosa Accademia di Luciana Novaro. Si è poi perfezionata in Francia al *Paris Center* di Parigi e al *Cannes-Rosella Hightower* di Cannes e in America a New York al *The Alvin Ailey American Dance Center*, al *Luigi Dance Center* e al *Steps Dance Center* dove ha vinto una borsa di studio. Ha inoltre conseguito brillantemente un diploma alla *Royal Accademy of Dance* di Londra. Per otto anni, ha insegnato all'Accademia di danza di Luciana Novaro. Dal 1990, dirige la Scuola di Danza *Arte Danza Lecco*. Col il balletto *Arte Danza Lecco*, Cristina Romano ha collaborato all'allestimento di opere liriche e operette, con l'Orchestra Virgilio Ranzato di Como e con il *Laboratorio Lirico Europeo* di Milano al *Teatro Rosetum* di Milano ed in varie città della Lombardia, con grande

apprezzamento sia da parte del pubblico che della critica. Ha firmato tutte le coreografie delle stagioni liriche del *Cenacolo Francese*

### **SALVO SGRÒ** MAESTRO DEL CORO



Nato a Lecco, dopo aver conseguito il diploma di pianoforte al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano ha seguito vari corsi di specializzazione e perfezionamento. Ha tenuto concerti come solista, in formazioni da camera, e come accompagnatore di cantanti lirici in Italia e all'estero. Ha al suo attivo innumerevoli allestimenti d'opera in qualità di maestro concertatore, direttore del coro e direttore d'orchestra. Ha svolto intensa attività come maestro-collaboratore, pianista di sala, maestro suggeritore, direttore del complesso musicale di palcoscenico in teatri italiani quali: la *Fenice* di Venezia, il *Maggio Musicale Fiorentino* di Firenze, il *Regio* di Parma, il *Teatro dell'Opera* di Roma e presso alcuni dei più noti teatri di tradizione quali il *Donizetti* di Bergamo, il *Grande* di Brescia, il *Ponchielli* di Cremona, il *Municipale* di Piacenza. Come Maestro del Coro ha inciso per l'associazione "Ab

Armoniae" "Eve e Marie Magdeleine" di Jules Massenet. Dal 2001 al 2004 ha ricoperto il ruolo di "Altro Maestro del Coro" al teatro *Carlo Felice* di Genova. Nella stagione lirica 2011-2012. Ha collaborato in qualità di "Direttore del Coro" con il Teatro "L'Opera de Dijon" per la produzione de *La Traviata*. Dal 2004 ricopre l'incarico di "Maestro Collaboratore" e "Assistente del Direttore del Coro" presso il "Teatro Alla Scala" di Milano. Dal 2005 collabora con le Stagioni di "Lecco Lirica", sia quale di direttore del Coro "Simon Mayr" di Bergamo che in qualità di Maestro Concertatore. In questa veste ha diretto *Don Pasquale*, *Elisir d'amore*, *Lucia di Lammermoor*, *Barbiere di Siviglia*, *Cavalleria rusticana*, *Nabucco* e *Traviata*.

### **DANIELE RUBBOLI** Direttore artistico e regista

Giornalista, musicologo, storico della vocalità e del teatro d'opera, è nato a Modena e ha lavorato in vari quotidiani e settimanali prima di trasferirsi a Milano nel 1980. Dopo il debutto in teatro a 9 anni, non ha più lasciato le tavole del palcoscenico e ha portato



avanti i due impegni professionali fino al 1988 quando ha deciso di dedicarsi solo al teatro. Ha fondato e dirige il *Laboratorio Lirico Europeo*. Scopritore di talenti e curatore di stagioni d'opera e operetta in tutta Italia, scrive, mette in scena e presenta i suoi spettacoli facendone protagonisti sempre giovani artisti lirici nel cui futuro professionale crede. Ha collaborato con la RAI, come autore e conduttore in video, realizzando 17 documentari sul mondo musicale. Biografo di cantanti e musicisti, è tra i maggiori specialisti europei della romanza da salotto Italiana. Ha pubblicato una quarantina di volumi quasi tutti di saggistica musicale. La sua collaborazione, con il *Cenacolo Francese*, iniziata sin dalla prima edizione di *Lecco Lirica*, è preziosa per l'autorevolezza e la competenza,

e la stupefacente vitalità, la grande passione ed il coinvolgente amore per la musica e il teatro.

### **SEBASTIANO ROLLI MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE**



Nato nel 1975, Sebastiano Rolli inizia giovanissimo a occuparsi di musica con il padre direttore di coro. Dopo gli studi di musica da camera e composizione ai conservatori di Parma e Milano, e di drammaturgia musicale con Marcello Conati, intraprende la carriera di direttore d'orchestra evidenziandosi come uno dei più interessanti interpreti della sua generazione. Ha diretto la sezione medievale del Coro *Ferdinando Pàer* di Colorno, il Coro *Estense* di Reggio Emilia, la Corale *Giuseppe Verdi* di Parma, il Coro lirico *Renata Tebaldi* di Parma e il Coro di voci bianche del Teatro *Regio* di Parma.

Interprete di grande cultura e sensibilità, tra i più interessanti della sua generazione, negli ultimi anni ha avviato collaborazioni con l'*Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi* di Parma (di cui è direttore musicale), l'*Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna*, l'*Orchestra sinfonica di Sanremo*, l'*Orchestra Gianandrea Gavazzeni* di Brescia, l'*Orchestra da camera Cleofonte Campanini*, l'*Orchestra Gioachino Rossini* di Pesaro in diverse produzioni liriche, sinfoniche e incisioni discografiche. Ha collaborato con artisti del calibro di Michele Pertusi, Daniela Dessì, Fabio Armilato, Luca Salsi, Miro Dvorski, Leo Nucci, Vincenzo Bello, Donato Renzetti, Bruno Bartoletti, Michel Plasson, Isaak Karabatschewsky. Recentemente ha diretto *Il barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini; *Nabucco* (debutto di Michele Pertusi nel ruolo di Zaccaria), *Il trovatore*, *La traviata*, *Rigoletto*, *Aida*, *Attila*, di Giuseppe Verdi; *Le nozze di Figaro* di Wolfgang Amadeus Mozart. Il suo repertorio sinfonico comprende pagine di Johann Sebastian Bach, Giovan Battista Pergolesi, Georg Friedrich Händel, Antonio Vivaldi, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Richard Wagner, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Joseph Haydn, Benjamin Britten, Maurice Ravel, Antonín Dvořák, Johann Strauss, Johan Sibelius, George Gershwin. Ha pubblicato, tra l'altro, due studi critici su "Giuseppe Verdi - I maestri del melodramma" e "Giuseppe Di Stefano - I suoi personaggi" per 'Azzali Editori'. Al suo attivo numerosi masters di approfondimento sulla interpretazione verdiana e sulla musica corale in istituzioni musicali e in conservatori di musica italiani. Ha gestito il *Festival Colorno Teatro Musica* dal 1996 al 1999. È stato docente di interpretazione dello spartito e dizione vocale per cantanti ai corsi "Mythos" della *Fondazione Arturo Toscanini* e *Fondazione Teatro Alla Scala* di Milano. Nella stagione 2012/2013, ha diretto tra l'altro il *Macbeth* di Giuseppe Verdi alla *Slovak National Opera* di Bratislava e la *Maria Stuarda* di Gaetano Donizetti al *Teatro Sociale* di Rovigo e al *Teatro Donizetti* di Bergamo, protagonista Mariella Devia. Nel settembre 2013 ha diretto, al *Donizetti* di Bergamo, il *Trovatore* di Verdi e la *Maria de Rudenz* di Donizetti. In ottobre ha diretto *Falstaff* di Verdi al *Teatro Verdi* di Busseto, regista e protagonista in alcune recite, Renato Bruson. Sebastiano Rolli, torna al *Cenacolo Francese*, che lo ha applaudito autorevole interprete del *Trovatore*, di Giuseppe Verdi lo scorso 9 marzo.



## **CORO LIRICO "SIMON MAYR"**

Il Coro lirico *Simon Mayr* di Bergamo, è stato fondato, da alcuni appassionati d'opera lirica, coordinati dal Maestro Carlo Riva. Dal 1997 la direzione artistica e musicale, è affidata al maestro Salvo Sgrò. Il coro ha in repertorio le più famose opere italiane dell'ottocento e del primo novecento. Si esibisce in concerti ed in opere sia in Italia che all'estero. Collabora da anni con il *Cenacolo Francese*, dove si è esibito in una trentina di titoli delle maggiori opere del grande repertorio lirico italiano.

## **ORCHESTRA SINFONICA DI LECCO**

Nata nel 1986 come Orchestra Giovanile, con intenti prevalentemente didattici e formativi, ben presto si è imposta come punto di riferimento nel territorio lecchese promuovendo, accanto ad una costante formazione di giovani musicisti, concerti pubblici, scambi culturali con altre associazioni musicali e collaborazioni con analoghe istituzioni italiane e straniere. L'Orchestra ha assunto una fisionomia che gli consente di affrontare autorevolmente tutto il grande repertorio lirico/sinfonico e cameristico. Il successo ottenuto con le sue "Stagioni Sinfoniche", dal 2000, sostenute dalla *Fondazione Cariplo*, dalla *Fondazione della Provincia di Lecco*, dalla Regione Lombardia e dall'*Assessorato alla Cultura della Provincia di Lecco*, ha ottenuto una vasta eco a livello regionale. Con "*Musica e Territorio*", rassegna itinerante di concerti cameristici nelle Chiese ed Abbazie Romaniche della Provincia di Lecco, Alto Lago e altre provincie della Lombardia, l'Orchestra ha ampliato il proprio raggio d'azione suscitando interesse per i programmi proposti e contribuendo, nel contempo a far apprezzare i capolavori artistici ed architettonici dei suggestivi luoghi in cui si è esibita. Da varie "Stagioni", oltre a programmare concerti per giovani solisti, l'Orchestra favorisce la partecipazione di giovani Direttori. L'organico di circa quaranta musicisti ed una attività considerevole (oltre trecento concerti con quattro tournée in Francia, Belgio, Spagna e Svizzera) con proposte di alto livello, qualifica oggi l'Orchestra come valore culturale della Regione. Grande successo, l'Orchestra, riscuote anche nelle sue esibizioni nell'Opera Lirica. In collaborazione con *Il Cenacolo Francese*, il *Laboratorio Lirico Europeo* e il *Coro Simon Mayr* di Bergamo, in questi anni, l'Orchestra ha allestito le maggiori opere del repertorio italiano dell'ottocento e del primo novecento con repliche in importanti teatri italiani. Nell'ottobre del 2010, l'Orchestra ha organizzato un Corso di Direzione d'Orchestra diretto dal maestro Riccardo Frizza con la partecipazione di stagisti italiani e della Comunità Europea.

## **ORGANICO PER QUESTA RAPPRESENTAZIONE**

### **VIOLINI**

Stefano Grossi,  
Andrea Vigani,  
Francesco Romeo,  
Ivan Zarrilli,  
Fabio Nico,  
Dario Consenzi,  
Barbara Testori,  
Chiara Ballabio,  
Socrate Verona,  
Blanka Csokaj

### **VIOLE**

David Arienti,  
Carlo Goj.

### **VIOLONCELLI**

Gisella Romeo,  
Daniela Vescovi.

### **CONTRABBASSO**

Giuseppe Nardone,  
Luciano Molteni

### **ARPA**

Giuliano Mattioli.

### **FLAUTI**

Stefano Canzi,  
Laura Biondo.

### **OBOI**

Marino Bedetti,  
Enrico Gaia.

### **CLARINETTI**

Carlo Dell'Acqua,

Valter Pomarico.

### **FAGOTTI**

Oscar Locatelli,  
Deborah Vallino.

### **CORNI**

Massimiliano Crotta,  
Stefano Bertola.

### **TROMBE**

Sabrina Sanvito,  
Federico Panizzolo.

### **TROMBONE**

Luigi Bagnato.

### **PERCUSSIONI**

Ernesto Colombo,  
Tiziano Rusconi.

*Il Cenacolo Francese, ringrazia:*

**ORCHESTRA SINFONICA DI LECCO  
CORO LIRICO SIMON MAYR - BERGAMO  
SCUOLA DI BALLO "ARTE DANZA LECCO"  
LABORATORIO LIRICO EUROPEO – MILANO**



# Circolo Musicale di Lecco



**Comune di Lecco**



Provincia di Lecco

---

**Associazione culturale "Il Cenacolo Francese"**

Piazza Cappuccini, 3 - 23900 Lecco - tel. / Fax 0341/372329

Web: [www.teatrocenacolofrancescano.it](http://www.teatrocenacolofrancescano.it)

E-Mail: [info@teatrocenacolofrancescano.it](mailto:info@teatrocenacolofrancescano.it)

facebook

**Amici di Lecco Lirica**